

La grande impresa spaziale sovietica

Due «Soyuz» con cinque a bordo: aspettano la terza cosmonave?

La «Soyuz 7» è partita alle 13,45 (ora di Mosca) da Baikonur e dopo pochi minuti ha stabilito un contatto radio con la nave pilotata da Scionin - Hanno già iniziato un programma di ricerche congiunte e di osservazioni scientifiche - Atteso per oggi il terzo lancio - «Tutto bene», hanno detto i cosmonauti sulle prime fasi del volo - Si ritiene che l'impresa sovietica sia ancora alla fase iniziale



MOSCA — Gli equipaggi della «Soyuz 7» e della «Soyuz 6» fotografati sulla Piazza Rossa durante un loro soggiorno a Mosca. Si riconoscono, da sinistra, Volkov, Gorbatko, Kubasov e Scionin. Manca il comandante della «Soyuz 7» Filipcenko, che non è stato inquadrato nella foto. (Telefoto TASS)



MOSCA — Gheorgij Scionin durante un allenamento in una capsula del modello «Soyuz». (Telefoto TASS)

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 12 ottobre

Ed ora sono in cinque, su due navi che solcano lo spazio di conserva a lavorare attorno ad un'unica missione — i cui lineamenti cominciano a definirsi meglio — sulla via che conduce alla costruzione di una stazione permanente circumterrestre. Sono partiti da Baikonur alle 13,45 sulla «Soyuz 7» il tenente colonnello Anatolij Filipcenko in funzione di comandante, l'ingegnere Vladimir Volkov come tecnico di bordo e il tenente colonnello Viktor Gorbatko come ingegnere ricercatore.

Appena giunti in orbita si sono messi in contatto con i loro compagni della «Soyuz 6». Scionin e Kubasov, cominciano ad eseguire un programma di ricerche e osservazioni a carattere scientifico e di verifica dei rispettivi meccanismi.

Ma si tratta, è evidente, di semplici preliminari o di attività complementari rispetto al principale oggetto principale della missione, che si chiarirà solo nei prossimi giorni.

Allo stato delle cose è fermo restando il dichiarato proposito di arrivare al montaggio di stazioni permanenti, appare logico attendersi un terzo lancio. Ciò che possono fare «Soyuz» è, come noto, dopo la missione di Beregovoi che nell'ottobre scorso collaudò la macchina e simulò l'aggancio ad una nave similare, è stato il primo a pochi metri e dopo la congiunzione della «Soyuz 4» e della «Soyuz 5» a metà gennaio.

Essendo accertato che questa volta non si tratta di ripetere il combaciamento automatico di due macchine, per il semplice fatto che la «Soyuz 6» è a pilotaggio relativo meccanico, e tenendo conto che è stato annunciato l'esperimento di saldatura di metalli nel vuoto cosmico, c'è da attendersi, da un lato l'uscita di più uomini nel vuoto e, dall'altro l'impiego di materiali da costruzione che probabilmente si trovano ancora a terra.

In altre parole si può supporre che la nave partita ieri sia stata gravata dei meccanismi di lavoro, quella partita oggi serve a fornire il grosso del personale di lavoro (forse la coppia Volkov-Gorbatko) e una terza nave destinata esclusivamente o prevalentemente al trasporto di materiali.

L'assenza di ogni riferimento a compiti di ordine tecnico affidati alla «Soyuz 7» (tutti i compiti principali e annunciati nel programma hanno carattere scientifico) rafforzano l'impressione che manchi la terza pietra per completare il mosaico.

Ma passiamo alla fitta successione degli avvenimenti odierni.

A Baikonur in mattinata perdurava il cattivo tempo. Il vento si era un po' calmato e non si vedeva il comitato movimento delle nubi basse in cielo e dei vapori che fuoriuscivano dai tre stadi del missile. Ma la temperatura permaneva bassa e la pioggia continuava a cadere senza sosta.

La «sceneggiatura» della nuova partenza ricalcava quella di ieri. Dal viale proveniente dal centro abitato arriva il solito pullman da cui discendono i tre nuovi cosmonauti di «Soyuz 7», i tenenti colonnelli Filipcenko e Gorbatko, ed uno in borghese, l'ing. Volkov. Breve colloquio formale con il capo della commissione di Stato e con l'ufficiale di riserva la partenza è su, verso l'apice della «Soyuz». Il personale abbandona la gabbia che circonda il missile, le sovrastrutture si allontanano e sulle fiancate del grande vettore rimangono solo i bracci di collegamento. Ultimi saluti, poi il portello si chiude.

L'ingegnere Volkov comunicava che i cosmonauti stavano assuefacendosi allo stato di imponderabilità e mostrava compiaciuto la sua tessera di corrispondente speciale del quotidiano dell'Esercito «Stella Rossa».

L'ingegnere ricercatore Gorbatko era già al lavoro per controllare i sistemi di collegamento con la Terra, il regolatore della temperatura e quello della pressione.

Dopo la stabilizzazione avvenuta nel corso dei due primi giri attorno alla Terra, l'orbita della «Soyuz 7» risultava compresa fra i 226 ed i 287 chilometri con una inclinazione di 51,7 gradi sull'Equatore. Nello stesso momento l'orbita dell'altra nave — risultato della correzione operata ieri sera — era compresa fra i 230 e i 194 chilometri su una identica inclinazione.

Il programma affidato alle tre è stato ufficialmente formulato nei termini seguenti: «Eseguire una serie di esperimenti tecnico-scientifici e ricerche sullo spazio cosmico circumterrestre con particolare riguardo a manovre orbitali, un complesso di osservazioni comuni delle «Soyuz 6 e 7» in volo raggruppato, l'osservazione delle stelle e dell'orizzonte terrestre, la determinazione della luminosità stellare, la misurazione dell'irradiazione luminosa del Sole, ed altri compiti».

All'inizio del terzo giro, lo equipaggio della «Soyuz 7» compiva manualmente l'operazione di orientamento e quella di rotazione della nave attorno al proprio asse, esattamente come avevano fatto ieri i colleghi dell'altra macchina. L'attenzione dei due ingegneri veniva attratta da un fenomeno di erosione prodotto sugli oboli dall'azione di micrometeoriti.

Una volta stabilito il volo di conserva, i cinque cosmonauti si sono rivolti tutti insieme alla Terra per inviare messaggi ai popoli dell'Asia, al popolo vietnamita e al popolo dell'Australia.

Ma chi sono i nuovi cosmonauti? Solo uno di loro ha più di quarant'anni ed è il comandante Filipcenko, nato a Voronez nel 1928.

L'ingegnere di bordo Volkov ha la stessa età di Scionin e era sottoposto ad autocontrollo medico.

I due hanno quindi mangiato, hanno controllato i sistemi di bordo e hanno iniziato l'esecuzione del programma previsto per il secondo giorno di volo.

Gli episodi più interessanti di tale esecuzione hanno riguardato la manovrabilità manuale della nave. Dopo la messa a punto del sistema di navigazione autonoma, Scionin ha acceso il propulsore correggendo la traiettoria della nave mentre — ed è questo un dato di grande importanza tecnica — la stabilizzazione della macchina veniva assicurata manualmente durante l'intera manovra.

E' stata calcolata la posizione cosmica della macchina (cioè la posizione rispetto alle stelle), sono state fatte varie fotografie all'orizzonte terrestre e a varie regioni all'interno e fuori dell'Unione Sovietica, sono stati iniziati i studi geologici, geofisici e meteorologici.

L'informazione telemetrica ha mostrato che l'organismo dei cosmonauti si è bene adattato allo stato di imponderabilità.

Il respiro, la frequenza cardiaca, l'elettroencefalogramma, la pressione sanguigna sono risultati nelle norme fisiologiche. La temperatura all'interno della cabina è di 21 gradi.

Nel tardo pomeriggio, anche dalla «Soyuz 7», che aveva eseguito la sua operazione di orientamento rispetto al Sole per ricevere la perfetta alimentazione delle batterie, sono cominciate a giungere le prime notizie sul lavoro dell'equipaggio.

«Ai popoli dell'Asia da bordo delle navi spaziali «Soyuz» - Inviemo ai popoli dell'Asia auguri di successo nello sviluppo dell'economia e nell'edificazione degli Stati nazionali indipendenti - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo australiano - Voliamo sul territorio dell'Australia inviamo al popolo australiano i nostri sinceri auguri - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo vietnamita - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo fratello del Vietnam - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo fratello del Vietnam - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo fratello del Vietnam - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo fratello del Vietnam - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

«Al popolo fratello del Vietnam - Inviemo al coraggioso popolo vietnamita un saluto fraterno e auguri di successo nella sua eroica lotta per la libertà e l'indipendenza della propria patria - I cosmonauti Scionin, Kubasov, Filipcenko, Volkov, Gorbatko».

Osservazioni in diretta dal cosmodromo di Baikonur

Hanno portato nel Cosmo la foto di Lenin e una manciata di terra

I commenti dei tre cosmonauti prima della partenza - L'«invidia» di Titor - Un infortunio appena un mese prima del volo non ha impedito a Gorbatko di realizzare il suo sogno

COSMODROMO DI BAIKONUR, 12 ottobre

Oggi, alla partenza della nave spaziale sovietica «Soyuz 7» con tre cosmonauti a bordo uno degli osservatori ha detto scherzando che nello spazio si trova quasi un intero istituto di ricerche scientifiche.

Sabato, la «Soyuz 6» aveva portato in orbita due co-

smonauti. Il loro programma di ricerche è vasto. Il nuovo esperimento non è affatto una ripetizione di ciò che è stato fatto nel passato. I cosmonauti non amano ripetere.

Quando Gherman Titor, nel 1962, compì i 17 giri intorno alla Terra disse: «Invito il futuro pilota cosmonauta. Egli compirà soprattutto un lavoro di ricerca scientifica. I cosmo-

nauti divengono dei ricercatori mentre la nave diventa un laboratorio nel quale il turno di lavoro si conta in base al numero dei giri fatti attorno alla Terra».

In orbita l'equipaggio di «Soyuz 7» ha iniziato il turno di lavoro. Alla conferenza stampa tenuta nell'albergo dei cosmonauti, il comandante della nave, tenente colonnello Anatolij Filipcenko ha detto: «A

da BUDAPEST con Unità Vacanze

Viaggio in treno e pullman dal 1° al 6 novembre

VISITA DI VIENNA - GYOR - BUDAPEST

Pensione completa - Sistemazione prima categoria

Quota di partecipazione:

da MILANO Lire 41.000

da VENEZIA Lire 38.000

Le iscrizioni si ricevono a: Unità Vacanze - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Telefono 6.420.851 - Oppure presso i Comitati Provinciali Amici de l'Unità

DOCUMENTI: PASSAPORTO E DUE FOTOGRAFIE

CHIUSURA ISCRIZIONI 15 OTTOBRE

I TRE DELLA «SOYUZ 7»

Un pilota e due ingegneri

Anatoli Filipcenko

Il tenente colonnello Anatolij Filipcenko comandante della «Soyuz 7» lanciata ieri, è stato per molti anni un pilota militare, prima di entrare a far parte del distacco mento dei cosmonauti.

Dopo aver terminato con lo della scuola militare di Cruguevo (nei pressi di Kerkov) Filipcenko ha prestato servizio alla seconda guerra mondiale. Morì nel 1955.

La madre Adulina è ancora vivente ed è in pensione.

Viktor Gorbatko

Il tenente colonnello Viktor Gorbatko proviene da una famiglia contadina. Nacque e passò l'infanzia sulle rive del

Vladislav Volkov

Vladislav Volkov, 34 anni, ingegnere di bordo della «Soyuz 7», è nato in una famiglia di costruttori aeronautici di Mosca. Egli ha seguito le orme dei genitori e nel 1953, a termine della scuola media, si è iscritto all'Istituto aeronautico di Mosca in seguito agli ha lavorato in qualità di ingegnere in un ufficio di progettazione. E' iscritto al PCUS.

Nel distacco dei cosmonauti, Volkov ha superato con successo tutto il programma di preparazione tecnica e medico-biologica.

La moglie è ingegnere. Il loro figlio, Vladimir, ha oggi 11 anni.

Il padre Nikolai Grigorievic, continua a lavorare in qualità di ingegnere-costruttore aeronautico. La madre, Olga Michalovna, ha lavorato per molti anni nelle fabbriche aeronautiche